

Pli «Il governo non ci soddisfa»

A Caprera il segretario del Psi replica a De Mita accusato di sottoporre a «continue scosse» la maggioranza e il governo

«Lo scudocrociato si divide pure ma non può guidare la coalizione» Il dibattito nel Pci: «Vaga nel vuoto Spero non se la prendano con me»

Solidarietà con Folena da 40 dirigenti Cgil di Catania



Tutti i 40 dirigenti comunisti della Cgil di Catania sono intervenuti, con una lettera pubblica, sulle polemiche che hanno riguardato il Pci palermitano, a proposito di lotta alla mafia e di delitti politico-mafiosi.

Craxi: «Dai, dai si va alla crisi»

E sul '48 dice: «La democrazia la garantì la Dc»

Dall'isola di Caprera, Bettino Craxi risponde a De Mita («Siamo noi pazienti con voi, che fate di tutto per provocare la crisi») e avverte la Dc: se lo scudocrociato vuole «disarticolarsi e sdoppiarsi» può anche farlo, ma allora deve rinunciare a Palazzo Chigi.



Bettino Craxi

Dal nostro inviato SERGIO CRISCUOLI

CAPRERA. Craxi apre la stagione dei cattivi presagi, degli avvertimenti e degli ultimatum. Al centro del suo mirino c'è De Mita, l'antico avversario che risorge dalla sconfitta di un anno fa per minacciare convergenze «diverse» in parlamento sulla riforma elettorale.

Due mondi, scherza sull'ironia della sorte che ha fatto sorgere un club Mediterraneo proprio lì sotto, si informa sullo stato di conservazione dell'illustre salma («E' rosea e sorridente, lo rassicura un Giuseppe Garibaldi vivente, pronipote del Nostro»), poi va a presiedere una vocante tavolata di giornalisti e, tra una portata di maccheroni alla vernaccia e un'altra di ravioli sardi, apre la pagina scottante dell'alleanza con la Dc.

ROMA. Non escono dal governo, ma chiedono una netta svolta nel modo di far politica delle istituzioni. Al termine del loro Consiglio nazionale, i liberali hanno approvato (77 favorevoli e 2 contrari e 136 assenti) una mozione che indica nella riforma delle Usl il «banco di prova» del governo Andreotti.

giro di parole. Il segretario socialista parla dei suoi prossimi impegni planetari (tra una settimana andrà a Tokio e poi a Caracas per completare l'incarico ricevuto dall'Onu sul debito dei paesi in via di sviluppo) e annuncia un suo ritorno pieno sulla scena politica nel mese di luglio.

Pagani (Psdi): «Inutile l'Expo» Domani vertice a palazzo Chigi

Il vice segretario del Psdi, il senatore Maurizio Pagani, è drastico sulla inutilità di «conquistare» all'Italia un altro grande avvenimento mondiale, come l'Expo.

Dal Veneto appello all'unità dell'arcipelago verde

Il 22 giugno si terrà a Trani l'assemblea nazionale delle liste verdi: ieri, da Verona, nel corso della prima assemblea nazionale post elettorale, è stato lanciato un appello ad una ritrovata unità dell'arcipelago degli ecologisti.

Stampa parlamentare: nuove elezioni

Sarà fissata dopodomani la data della nuove elezioni per eleggere presidente e segretario dell'Associazione stampa parlamentare.

Anniversario Tian An Men sit-in gliomeni a Roma

Sit in di giovani all'ambasciata cinese nell'anniversario di Tian An Men, mentre continuano le polemiche suscitate dall'atteggiamento del governo italiano durante la visita del Dalai Lama a Roma.

MONICA LORENZI

Scoppola dice: «Quel che accade nella sinistra non può lasciarci indifferenti» Nasce il Forum dei cattolici democratici «Questa Dc non è più rinnovabile...»

Scoppola che giudica illusoria «una terza edizione del rinnovamento» dc e invita a guardare «a sinistra». Gorrieri che vede più vicini i tempi per un impegno politico autonomo e diretto. Poi le tesi di Ardigo, Bianchi e Paola Giotti. Così, tra il disappunto dei leader dc, nasce il Forum dei cattolici democratici.

sono valide né sul piano dei principi né su quello politico concreto e che l'unica via possibile, con tutte le sue difficoltà, è la terza.

sciente proprio quelle realtà per opporsi alle quali Luigi Sturzo inventò il Partito popolare. Ogni tentativo di rifondazione di questa Dc che assuma come valore irrinunciabile l'unità del partito significherebbe legittimare compromessi a livelli sempre più bassi.



Pietro Scoppola

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. Padre Bantolomeo Sorge sale a passeggiare rapidi la scala che porta alla sala convegni al primo piano della sede Acli. Farette arrabbiare Forlani? Serafico, risponde: «Più arrabbiato di com'è...».

E dunque, ecco perché nasce il Forum. E perché nasce, soprattutto, nel disappunto dello stato maggiore dc, con il tandem Forlani-Andreotti a dover fare i conti con un (clamoroso) problema in più. Ma non è solo dentro l'«altra Dc» che l'iniziativa è destinata a creare tensioni: l'atto di nascita del Forum ieri è stato disertato anche dagli uomini dell'area Zac.

Scartata, allora, anche la «seconda via», non resta che la terza: «Cercare punti d'incontro concreti per avviare con altri - come chiede Prodi - la possibilità dell'alternanza». Ed ecco, dunque, venire al pettine il nodo dei nodi: il rapporto con la costituzione avviata dal Pci. Ne parla Scoppola che dice: «Dobbiamo affermare che quello che accade nella sinistra italiana è del massimo interesse per la democrazia e per il futuro del Paese, e non può lasciarci in atteggiamento di semplici osservatori».

Livia Turco Referendum per votare più donne

Piero Fassino «Asor Rosa discredita Rinascita»

Con l'iniziativa si lanciano anche i comitati per la costituente Perché la sconfitta comunista? Un'indagine di massa a Torino

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Dirigenti e iscritti si recheranno nelle case di Torino per discutere con la gente le ragioni della sconfitta elettorale e per riprendere un rapporto intenso con i cittadini. Comincia a girare così il motore della fase costituente. Prima un lungo incontro «a ruota libera» della direzione torinese del Pci con gli esterni, poi una riunione della direzione stessa hanno dato il via al lavoro di costruzione dei comitati. Tutte le organizzazioni di partito sono impegnate ad assumere l'iniziativa, a mettere a disposizione sedi e strumenti. I comitati - aperti alla partecipazione di movimenti, associazioni, gruppi e singoli interessati alla realizzazione della «svolta» - dovranno funzionare «sul principio della pari dignità tra iscritti ed esterni».

gni della gente. Anche per questo c'è bisogno di un partito capace di un'organizzazione permanente. Il partito d'opinione porterebbe scio le opinioni degli altri». Bianca Guidetti Serra ha proposto un'inchiesta capillare nei quartieri dove più rilevante è stata la perdita del Pci. Dall'on. Tullio Regge un caldo invito alla semplicità del linguaggio e a dotare a nuova formazione di «consistenti competenze tecniche». Appelli a superare lo schema delle mozioni sono venuti dal «sì» e dal «no». Se Nicola Tranfaglia proclama la sua «indipendenza», Diego Novelli si sente «impegnato a partecipare alla costituente» da cui si attende «prima di tutto» rispetto sulla forma partito: «è per un partito organizzato» che «vuol rappresentare una parte della società».



Armando Cossutta

Cossutta critica Occhetto «Se il Pci si omologasse sorgerebbero forze pronte a rappresentare i deboli»

MILANO. «Non basta garantire spazio ad un'eventuale corrente di sinistra nel partito, se poi questo di fatto muoverebbe alla unificazione con il Psi o comunque sarebbe un doppione del Psi». Armand Cossutta conclude a Milano un'assemblea della terza mozione «Reichlin» - aggiunge - ha sostenuto che un nuovo partito comunista sarebbe solo un Pdup più grande ma esiste un rischio più grave: che in Italia resti scio un grande Psi, lasciando un grande voto alla sua sinistra». E in un'intervista che uscirà domani sull'Espresso: «Di fronte a una completa omologazione oggettivamente sorgerebbero forze pronte a rappresentare diritti e interessi dei ceti più indifesi». Cossutta non esclude la scissione, ma ne attribuisce la responsabilità alla maggioranza. «Abbiamo sentito pronunciare con le nostre orecchie in riunioni degli organismi dirigenti - si legge sulle anticipazioni dell'Espresso - frasi di questo genere: Bisogna ormai mettere in conto che possono essere inevitabili atti di separazione. Bisogna guardare alla scissione come a un atto non traumatico. E a dire queste cose non sono stati compagni qualsiasi ma il coordinatore della segreteria Massimo D'Alema e lo stesso segretario Achille Occhetto». All'assemblea di Milano Cossutta è apparso un po' più prudente, dichiarando anzi la volontà di partecipare alla costituente, anche se «per rovesciare l'impostazione verticistica», infine, «disponibilità verso la mozione 2».